

SAN TOMASO

Il restauro dell'edificio è stato legato ad un progetto culturale

Hospitale, profumo di medioevo

Convegni e visite guidate per valorizzare il sito, simbolo di una terra che fu crocevia di popoli

Ghiudiamo gli occhi e immaginiamoci immersi nel Friuli medievale, terra di Patriarchi e luogo di incontro di genti di mezza Europa, che solcano la nostra regione lungo le vie che dal nord-est europeo conducono verso i porti dell'Adriatico. Riapriamo gli occhi e ci troviamo in uno dei luoghi dove, ancora oggi, si possono respirare le atmosfere di quel tempo: siamo a San Tomaso, frazione di Majano, dove sorge l'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme.

Di proprietà del Comune di Majano e restaurato negli anni 2006-2011, l'Hospitale è l'ultimo testimone della prima rete di ospedali europei medievali gratuiti. Fu fondato nel 1199, nel pieno del periodo delle crociate, dai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (poi cavalieri di Malta).

Da loro l'Hospitale ricavò il suo nome, "di San Giovanni". Nei secoli era tappa obbligata per chi percorreva la via Allemagna, una delle antiche direttrici romane resa impervia dall'incuria e dalle temperie dei secoli.

Oggi il sito è uno degli edifici più antichi e meglio conservati del nord-est, con la torre del Mille, la loggia romanica e la cucina medievale. Oltre alla chiesa, che oggi ha funzioni di parrocchiale di San Tomaso. Il restauro ha compreso un importante progetto culturale di recupero delle antiche vie su cui sorge l'Hospitale: sono le vie del Tagliamento e le vie europee di Allemagna, tra Europa centrale e Alto Adriatico. Di qui, infatti, oggi passano importanti cammini che ripercorrono le antiche direttrici di commercio e pellegrinaggio: la **Romea Strata** e il cammino di San Martino,

tratto aquileiese della Via Sancti Martini, importanti scrigni di antiche relazioni tra Occidente e Oriente. Sono queste vie a mostrare il Friuli che fu, una regione di incontro di genti europee. L'Associazione Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Majano, con i numerosi volontari, ha sostenuto il restauro dell'Hospitale e la rinascita delle sue vie, tramite un'opera continua di custodia e valorizzazione del sito. Visite guidate, convegni sulla sua storia e modernità, pubblicazione di libri, mappe delle antiche strade, e l'organizzazione di cammini e di accoglienza, nella forma antica gratuita, sono il pane quotidiano dei pellegrini di oggi, affamati non solo di fede, ma anche di storia e cultura.

G.L.

Ha collaborato Egidio Babuin



L'Hospitale di San Giovanni a S. Tomaso

